

Anno Pastorale 2019/2020

percorso per il tempo di Avvento e di Natale

STARE

...in pianto

...e vedere

Premessa generale al tempo di Avvento

Il tempo di Avvento non lo possiamo ridurre alla celebrazione del Natale di Gesù, ma accoglierlo e viverlo come un tempo in cui ascoltare, riflettere, meditare sull'Avvento ultimo e definitivo di Cristo, così come lo si professa nella preghiera della fede: "E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine". Nel panorama del calendario ambrosiano questo aspetto è maggiormente evidenziato rispetto al più famoso calendario romano: infatti, l'Avvento ambrosiano ha una durata quasi doppia rispetto al calendario romano e non sfocia esclusivamente ed unicamente nella solennità del Natale di Cristo, ma conosce riferimenti diversi che evidenziano la molteplicità degli intrecci tra il mistero di Dio e la realtà dell'uomo.

Ogni domenica, ad esempio, ha un titolo suo proprio già definito dal messale e dal lezionario dove nelle prime quattro domeniche il riferimento è chiaramente al mistero dell'Avvento ultimo di Cristo, (curioso evidenziare il fatto che la quarta domenica di Avvento abbia come titolo: "L'ingresso del Messia" e la liturgia della Parola ci presenti l'ingresso di Gesù in Gerusalemme all'inizio della sua ultima settimana terrena); solo dalla quinta domenica ci si orienta maggiormente e decisamente al mistero dell'Incarnazione.

Il 16 dicembre (giorno che precede la settimana dell'Accolto) si celebra la commemorazione dell'annuncio a San Giuseppe con una liturgia propria al punto che questa ricorrenza era l'unica festa di San Giuseppe nel calendario ambrosiano, solo successivamente è stata introdotta la festa del 19 marzo per uniformità al calendario romano.

Altro aspetto è il fatto che la sesta domenica di Avvento "si sgancia" da tutto il percorso perché caratterizzata dalla solennità della Divina maternità di Maria; a livello liturgico si prega sia con Gloria che con il Credo e il colore liturgico è il bianco.

A livello più generale è doveroso evidenziare come il tempo di Natale sia maggiormente legato al tempo dell'Epifania più che al tempo di Avvento, non a caso in passato si

privilegiava l'espressione "Quaresima di San Martino" piuttosto che "tempo di Avvento" per il fatto che la festa di San Martino segna l'inizio del nuovo anno liturgico. Il tempo di Avvento non è calcolato contando sei domeniche precedenti al Natale, ma esso inizia sempre la domenica successiva alla festa di San Martino, a volte infatti può capitare che il tempo di Avvento conosca ben sette domeniche nell'eventualità la festa del Santo cada di sabato.

Certamente il fatto che la tradizione ambrosiana sia circoscritta ad un piccolo territorio ha fatto sì che i riferimenti della tradizione liturgica romana avessero il sopravvento e a volte ne travisassero i riferimenti pur nella consapevolezza che la tradizione liturgica ambrosiana è più antica.

Sguardo d'insieme

Progetto annuale

Il cammino dell'anno pastorale 2019/2020 riparte da una laica che ha portato nella comunità degli apostoli l'annuncio della risurrezione: Maria di Màgdala.

«Una voce che invia» è il titolo che il vescovo Francesco ha scelto per la sua lettera pastorale, e l'immagine della Maddalena che si rivolge agli apostoli è l'icona di riferimento.

Tempo di Avvento

Stare in pianto. Il piangere di Maria è un insieme di tanti sentimenti, è lo sfogo di tutto quello che riempie il suo cuore. È l'impegno per noi a mettere davanti al Signore i nostri sentimenti, i nostri affetti, le nostre relazioni. Il piangere che assume sfaccettature diverse: rabbia, dolore, malinconia, vita, speranza, gioia, festa, amore.

Tempo del Natale e dell'Epifania

Stare e vedere. Lo sguardo è annebbiato, o forse lo sguardo non è decisivo per alimentare la fede: occorre essere capaci di trasformare lo sguardo in ascolto. Ecco lo sguardo dei pastori, lo sguardo di Maria e di Giuseppe, lo sguardo di Erode, lo sguardo dei Magi, lo sguardo di Simeone e Anna, lo sguardo degli invitati a Cana di Galilea, lo sguardo degli apostoli.

Tematiche

Recuperando e immergendoci dentro l'itinerario dell'anno pastorale, in questo tempo di avvento si vorrebbe porre l'accento sullo **STARE di Maria Maddalena** e non uno stare passivo, ma **un "esserci PIANGENDO"**.

STARE è l'impegno che vorremmo approfondire lungo tutto l'anno, e questo impegno (per il tempo di Avvento) acquista l'allenamento di trovarci capaci di STARE là dove il mistero dell'incarnazione giungerà a compimento, STARE là a Betlemme insieme con Maria e Giuseppe, STARE là alla capanna con i pastori, STARE là alla casa assieme ai Magi.

Stare PIANGENDO, ossia portando con noi sentimenti, emozioni, desideri, fatiche... che emergono con particolare attenzione nel tempo del Natale, in quello che viene definito un po' superficialmente il "clima natalizio". Il tempo di Avvento sia anche occasione propizia per definire e orientare il bagaglio dei sentimenti che emergono dal cuore.

Segni e Immagini

Lo stare potrebbe essere rappresentato da una **SEDIA**, o da più sedie che esprimono l'impegno non solo ad esserci, ma a fermarsi lì dove nasce Gesù.

La sedia diventa anche l'impegno affinché ci possa essere presso le nostre case una sedia, un angolo, uno spazio per accogliere Gesù, organizzare uno spazio che dica una presenza particolare: con il Libro della parola, con un fiore, con il presepio che prende forma, con un cero che dice il mistero di Dio.

Potrebbe essere interessante nel tempo di avvento valorizzare questi quattro spazi liturgici: **la navata** (come luogo dei battezzati, **luogo dello stare dell'uomo**); **l'ambone** (come luogo in cui proclamare la parola, **luogo dello stare di Dio Padre**); il presbiterio, ma in modo particolare **l'altare** (come luogo del sacrificio, **luogo dello stare di Cristo**); **la sede** (luogo della presidenza non per importanza o per potere, ma come servizio di chi è chiamato in quel momento a guidare la preghiera e a presiedere la liturgia, **luogo che richiama la presenza del Pastore delle pecore**).

1. la navata (come luogo dei battezzati, luogo dello stare dell'uomo)

Durante il tempo di Avvento tutti (anche i sacerdoti e ministranti), stanno nello spazio della navata, almeno fino allo "scambio della pace". È lo stare del popolo di Dio che assieme cammina verso Cristo.

2. l'ambone (come luogo in cui proclamare la parola, luogo dello stare di Dio Padre)

Si sale all'ambone solo per la proclamazione della Parola che viene portata in modo solenne dai lettori dopo aver ricevuto la benedizione da parte del sacerdote. È l'annuncio dello stare di Dio Padre con l'umanità.

3. l'altare (come luogo del sacrificio, luogo dello stare di Cristo)

Dopo lo "scambio della pace" il sacerdote e i ministri salgono all'altare per compiere il sacrificio eucaristico; è lo stare di Cristo nel mondo.

4. la sede (luogo della presidenza, luogo che richiama la presenza del Pastore delle pecore)

Il sacerdote vi prende posto per i riti di conclusione, e in modo particolare per invocare sui presenti la benedizione del Signore.

Potrebbe essere interessante in questo itinerario recuperare maggiormente il momento dell'**adorazione eucaristica**, così come il fermarsi un attimo a sedersi in chiesa prima di correre per i traffici della quotidianità.

Ad indicare questo si potrebbero disporre delle sedie davanti al presbiterio, invitando i fedeli ad usarle, a stare, per i diversi momenti liturgici o personali di preghiera.

Superando anche quella "faticosa umiltà" che ci fa stare nei banchi più vicini al portone d'ingresso (comunque simbolo di Cristo che è la Porta dell'ovile) rispetto ai banchi più vicini al presbiterio.

Titolo settimanale

1^ settimana	Luca 21,5-28	STARE... al tempio
2^ settimana	Marco 1,1-8	STARE... al fiume
Immacolata	Luca 1,26b-28	STARE... insieme
3^ settimana	Luca 7,18-28	STARE... in carcere
4^ settimana	Luca 19,28-38	STARE... sul monte
5^ settimana	Giovanni 3,23-32	STARE... per strada
6^ settimana	Luca 1,26-38	STARE... in casa
Natale	Luca 2,1-14	STARE... alla capanna
Ottava	Luca 2,18-21	STARE... in mezzo a noi
Epifania	Matteo 2,1-12	STARE... e vedere

Strumenti

Il denominatore comune di ogni strumento dovrebbe essere un aiuto per migliorare il nostro STARE nella preghiera, portando tutto quanto abbiamo nel cuore.

1. Alle famiglie sarà distribuito **il sussidio diocesano**.
 - a. Attenzione alla liturgia della Parola, con riferimento esclusivo alla pagina di Vangelo. Prenderemo le pagine in modo singolo senza evidenziare il legame che la ricchezza della Parola di Dio ci farà compiere lungo tutto l'itinerario di Avvento. (Nell'eventualità di predisponga uno strumento per il tempo quaresimale, potrebbe essere questa una prospettiva da prendere in considerazione: ossia l'itinerario catechetico che la Parola di Dio ci fa compiere leggendola nella sua consequenzialità giornaliera).
 - b. Partire da una specificità del rito ambrosiano (che potrebbe mantenere un filo rosso anche con un possibile sussidio quaresimale) ossia la liturgia vigilare. Questo riferimento può essere interessante anche per evidenziare un legame con il riferimento all'icona biblica scelta per il cammino dell'anno pastorale: ossia la testimonianza di Maria Maddalena nel giorno dopo il sabato.
 - c. Il fatto che abbia destinatari diversificati, ci suggerisce di non mettere troppa "carne al fuoco", ma anche di evidenziare piccoli strumenti diversi:
 - i. Riferimento alla pagina di Vangelo
 - ii. Commento festivo

- iii. Salmo
 - iv. Preghiera che possa essere usata come famiglia
 - v. Una preghiera per la tavola
 - vi. Ritornello litanico che possa lasciare spazio ad altri che si possono liberamente proporre
- d. Riferimento alla Lettera pastorale del vescovo Francesco che possa trovare un legame con il breve commento proposto.
2. Ai ragazzi si penserebbe di distribuire **un quadretto** da tenere in camere **per la preghiera quotidiana**.
3. Il suggerimento di ritagliare **uno spazio per la “sedia della Parola”** nella propria casa. Uno spazio dove lasciare la Bibbia e altri strumenti che abitualmente usiamo per la preghiera, o che semplicemente pensiamo possano servirci. Potrebbe essere anche lo stesso spazio in cui poi andiamo ad allestire il presepio.

Momenti

- a. La preghiera del Vespro e l'adorazione Eucaristica
 - Sabato – ore 17.00 a Santo Stefano
 - Domenica – ore 17.00 a San Zenone
- b. La preghiera per i ragazzi al mercoledì mattina.
 - ore 7.25 per i ragazzi della secondaria
 - Ore 7.55 per i bambini della primaria
- c. La catechesi per gli adulti al giovedì sera.
 Per questo appuntamento saranno adottate le modalità pedagogiche sperimentate durante il percorso di formazione che è stato rivolto ai catechisti all'inizio dell'anno pastorale. Oggi uno stesso tema introdotto in modo comune, quindi la trattazione del tema in piccolo gruppo, dove ogni gruppo affronta una sfaccettatura diversa dell'argomento.
 Titolo e tema generale: INVIO AD ANNUNCIARE
 - i. Sguardo biblico**
 Ogni incontro può soffermarsi su di un brano diverso, ma che pone il riferimento nello stesso denominatore definito da tema generale.
 Gv 20,1-3;11-18 (Va' e di' loro)
 Lc 1,39-47 (Salì in fretta)
 Mt 9,35;10,10 (Pregate il padrone della messe)
 Mt 10,16-33 (Non abbiate paura)
 - ii. Sguardo catechetico**
 Può essere occasione per leggere e soffermarsi su alcune pagine del catechismo, in particolare evidenziando l'intreccio tra missione e vocazione.

iii. Sguardo magisteriale

Si porrà all'esortazione apostolica "Christus vivit", leggendo e condividendo la riflessione su alcuni passaggi.

iv. Sguardo pastorale

Si potrebbe presentare e condividere una figura pastorale che possa avere un taglio fortemente missionario. Ci si potrebbe soffermare anche sulla figura di Santa Teresa di Liseaux scelta dalla Chiesa come patrona delle missioni.

Note

Si accompagnerà con una antifona cantata la salita dei lettori all'ambone dopo aver ricevuto la benedizione.

Si suggerisce il canto: Lampada per i miei passi.

Questo riferimento alla Parola di Dio, potrebbe prolungarsi e culminare con la 3^a domenica di gennaio quando si celebrerà la **domenica della Parola di Dio**.